

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la gestione del P.R.G.C. di Acqui Terme, come approvato con la Prima Revisione Generale del P.R.G.C. in data 19.12.2002 n. 16/6763, ha comportato numerosi interventi di modificazione e variazione delle indicazioni pianificatorie previste.
- Tali variazioni, per le mutate condizioni del contesto generale socio-economico a sei anni dalla Revisione Generale dello strumento di pianificazione, hanno comportato interventi che razionalizzavano l'assetto urbano, ridisegnando piccoli aggiustamenti e variazioni di destinazione d'uso al territorio.
- Sono state, altresì, condotte e adottate variazioni molteplici dello strumento urbanistico legate a problematiche puntuali definite con provvedimenti del Consiglio Comunale relativi ai seguenti punti:
 1. Deliberazione C.C. n. 20 del 22.5.2003 (riuso area ex Borma)
 2. Deliberazione C.C. n. 27 del 27.6.2003 (area ferroviaria di Via Alessandria)
 3. Deliberazione C.C. n. 33 del 1.8.2003 (immobile ex Politeama Garibaldi)
 4. Deliberazione C.C. n. 38 del 1.8.2003 (adeguamento di limitata entità area destinata a parcheggio in reg. Cassarogna)
 5. Deliberazione C.C. n. 53 del 25.11.2003 (area produttiva di regione Barbato)
 6. Deliberazione C.C. n. 15 del 5.4.2004 (aree di regione Santa Caterina e Via Maggiorino Ferraris)
 7. Deliberazione C.C. n. 16 del 5.4.2003 (aree di espansione di regione Fontana d'Orto)
 8. Deliberazione C.C. n. 17 del 5.4.2004 (approvazione nuova variante relativa alle aree ferroviarie di Via Alessandria e Via Marengo)
 9. Deliberazione C.C. n. 38 del 24.09.2004 (nuove previsioni normative relative all'abitato di Moirano)
 10. Deliberazione C.C. n. 46 del 25.10.2004 (approvazione progetto definitivo prima variante strutturale di adeguamento al PAI)
 11. Deliberazione C.C. n. 47 del 25.10.2004 (aree turistico ricettive di regione Bagni e alcune aree produttive di regione Cassarogna)
 12. Deliberazione C.C. n. 13 del 29.04.2005 (adeguamento di limitata entità del perimetro "SUE C/7")
 13. Deliberazione C.C. n. 16 del 29.04.2005 (variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 17 c. 7 – L.R. 56/77 riguardante il trasferimento di aree produttive da Regione Cassarogna a Regione Barbato)
 14. Deliberazioni C.C. n. 34 del 28.06.2005 e C.C. n. 60 del 12.12.2005 (nuove previsioni normative per il commercio al dettaglio in sede fissa)
 15. Deliberazione C.C. n. 19 del 11.04.2006 (modifica tipi di intervento ammessi sul fabbricato di Corso Cavour denominato "ex Bue Rosso").
 16. Deliberazione C.C. n. 20 del 11.04.2006 (secondo adeguamento di limitata entità localizzazione area per servizi prevista nel lotto n. 1 del PEC "Taro – Valnegri")
 17. Deliberazione C.C. n. 39 del 25.09.2006 (seconda modifica di limitata entità perimetro SUE C/7)
 18. Deliberazione C.C. n. 56 del 12.12.2005 (riduzione aree per servizi e riclassificazione aree Reg. Sottargine)
 19. Deliberazione C.C. n. 51 del 27.11.2006 (variazioni minori al PRG)
 20. Deliberazione C.C. n. 07 del 02.04.2007 (variazioni aree produttive e depuratore di Lussito)
 21. Deliberazione C.C. n. 32 del 28.11.2007 (variazioni alcune aree residenziali e stralcio area depuratore di Moirano)

Sono stati, altresì, avviati gli studi di natura idrogeologica e idraulica per la formazione di idonea variante strutturale di adeguamento al P.A.I.

In tale ambito, sono stati affidati gli incarichi professionali in attuazione del provvedimento della Giunta Comunale n. 135 del 29.6.2005 che definiva gli indirizzi politico/amministrativi per la formazione della Variante strutturale di adeguamento al P.A.I.

La definizione delle problematiche su evidenziate, delle modificazioni intervenute e delle mutate esigenze socio economiche della collettività acquese determina, di fatto, l'esigenza di una specifica variante strutturale che affronti le necessità relative alla definizione e distribuzione delle aree residenziali, anche alla luce delle esigenze di edilizia residenziale pubblica evidenziate dal crescente fabbisogno di abitazioni per le fasce deboli della popolazione.

Congiuntamente a tali aspetti dovranno, altresì, essere affrontate le criticità emergenti a livello pianificatorio legate alle problematiche turistico ricettive relative alla zona Bagni.

La Variante strutturale dovrà, pertanto, perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

1. Tutela della sicurezza dei cittadini e del territorio in relazione alle problematiche di tipo idrogeologico evidenziate in modo dirompente con gli eventi alluvionali avvenuti negli anni: 1967, 1977, 1994, 2000 e 2002 mediante l'adeguamento del P.R.G.C. alle indicazioni del P.A.I.

Si dovranno, quindi, definire oltre alle verifiche specifiche e puntuali dello stato di attuazione degli interventi, le modalità operative da applicarsi nelle aree a rischio, che tengano conto delle esigenze fondamentali degli abitanti, del corretto svolgimento delle attività esistenti e della tutela territoriale.

2. Dovranno, altresì, essere verificate e risolte le esigenze di definizione e distribuzione di aree residenziali anche per il recupero a tale destinazione delle aree del territorio comunale che, essendo urbanizzate totalmente o parzialmente, possono essere oggetto di cambio di destinazione d'uso, senza oneri aggiuntivi per la collettività; tali interventi dovranno essere in ogni caso conformi alle esigenze espresse dalla collettività nell'ambito del quadro generale di pianificazione territoriale definito dal vigente P.R.G.C.

3. Ridefinizione delle aree di tipo turistico ricettivo e produttivo anche alla luce delle esigenze legate alle attività economiche che si esplicano nel territorio comunale.

Tale obiettivo dovrà, altresì, considerare i grandi investimenti finanziari pubblici legati alla ristrutturazione dei contenitori pubblici esistenti o in via di acquisizione per valorizzarne le potenzialità operative e di sviluppo del settore turistico-termale.

4. Tutela del patrimonio storico-artistico dell'edificato tendendo ad un graduale superamento del vigente sistema metodologico vincolistico mediante nuove modalità di intervento rispettose dei contesti urbani e dei valori ambientali esistenti; tali modalità dovranno, altresì, coniugare le esigenze di celerità e trasparenza nelle determinazioni operative richieste sempre maggiormente dagli operatori del settore e dai cittadini.

5. Ulteriore obiettivo dovrà essere quello di perseguire, nella definizione della variante, meccanismi operativi semplificati per garantire certezza e chiarezza normativa a tutela della trasparenza nella formazione degli atti.

Tale obiettivo, anche con profonde modifiche normative, se necessarie, dovrà tendere a separare nettamente le scelte politiche dalle decisioni gestionali.

L'intervento di variante strutturale proposto dovrà, pertanto, articolarsi secondo i meccanismi previsti dalla vigente legislazione in materia, avvalendosi di professionalità esterne per la redazione della Variante Strutturale del P.R.G.C., poichè la situazione operativa e gestionale degli uffici comunali non può assicurare la proposizione del progetto. Si evidenzia pertanto la necessità di acquisire, per la redazione del progetto in argomento, l'apporto professionale di esperti in materia che presentino la necessaria esperienza e conoscenza in un settore così complesso ed articolato come quello urbanistico.

A tale scopo si incarica il Responsabile del Servizio Urbanistica di compiere gli atti necessari per l'acquisizione di dette professionalità, costituendo un gruppo di lavoro interdisciplinare che integri le competenze attualmente presenti presso questa Amministrazione con altre specificatamente dedicate ad attività di coordinamento, di analisi dello stato attuale e/o degli ulteriori e diversi fabbisogni, di supporto all'iter tecnico-amministrativo di approvazione.

VISTO il parere favorevole per quanto attiene la regolarità tecnica rilasciato a sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000, allegato al presente provvedimento;

Con voti unanimi favorevoli e nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di procedere alla redazione della Variante Strutturale del P.R.G., sulla base degli indirizzi in premessa indicati e secondo i meccanismi previsti dalla vigente legislazione in materia, avvalendosi di professionalità esterne per la redazione del progetto
2. di dare mandato al Responsabile del Servizio Urbanistica di compiere gli atti necessari per la predisposizione della Variante del P.R.G.C. in oggetto.

Con voti unanimi e favorevoli la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.134, comma 4, D.Lgs.267/2000.